



DURA POLEMICA DEL CANTANTE: «SONO PEGGIO DI UNA FOGNA»

GIULIO ISOLA

Jovanotti: “il più grande spettacolo” che non piace agli ambientalisti

Stavolta non ha "pensato positivo", proprio no. «Non mi sarei mai aspettato che il mondo dell'associazionismo ambientalista fosse così pieno di veleni, divisioni, inimicizie, improvvisazione, cialtroneria, protagonismo, tentativi di mettersi in evidenza gettando discredito su tutto e su tutti, diffondendo notizie false. Il mondo dell'ambientalismo è più inquinato dello scarico della fogna di Nuova Delhi!».

Lorenzo Cherubini non ha neppure aspettato la fine del suo Jova Beach Tour (ultimo appuntamento a Linate il 21 settembre) per sfogarsi su Fb. E pensare che, prima di organizzare la tournée estiva con cui ha riempito diverse spiagge del Belpaese (e anche qualche prato d'alta montagna), aveva chiesto consulenza addirittura al Wwfe prov-

veduto affinché, dopo ogni evento, un drappello di volontari-fans ripulisse il litorale dai rifiuti.

Non è bastato: appena uscite le date dei concerti, infatti, è venuto giù il diluvio social: «Una miriade di c... sparate a vanvera da chiunque - s'arrabbia ora il Jova -, una corsa al like facile da parte di sigle e siglette che hanno approfittato della visibilità per cavalcare l'onda, inventare palle, produrre prove false che nessuno mai verificherà. Hanno detto che abbiamo abbattuto alberi, sterminato colonie di uccelli, spianato dune incontaminate, costruito eliporti (eliporti!!!!!!), disorientato fenicotteri, prosciugato stagni...».

La prima polemica aveva riguardato l'appuntamento di fine luglio ad Albenga, cancellato perché di fatto le mareggiate avevano ridotto la capienza della spiaggia; poi a Rimini le accuse di impedire la nidificazione del raro fratino, quindi i rischi per la «primula di Palinuro» e le tartarughe in Calabria, e ancora la minaccia per altre specie animali a Ladispoli (in questo caso il live è stato effettivamente spostato). Fino allo "scontro tra giganti" con Reinhold Messner, che si era detto contrario - salvo poi ricredersi

- al concerto di Plan de Corones sulle Dolomiti. Insomma, abbastanza per far perdere le staffe anche a uno che canta: «Mormora la gente mormora, falla tacere praticando l'allegria».

Ovvie peraltro le sostenute repliche del mondo ambientalista allo sfogo giovanottesco: «Esterrefatti dal linguaggio utilizzato, una caduta di stile che ci ha lasciato amareggiati» (Italia Nostra); «Se uno pensa di fare dei concerti in un'ecosistema fragile non può aspettarsi che stiamo lì a guardare» (Enpa); «Spiace che utilizzi la sua notorietà per screditare il nostro lavoro» (Marevivo); «Se non ci fossero stati gli ambientalisti, in Italia non ci sarebbero state molte conquiste» (Verdi). E già sono pronte le polemiche per la prossima esibizione, sabato a Montesilvano.

Altro che «l'inizio di una nuova era del live entertainment», come lo staff del cantante toscano aveva enfaticamente preconizzato... Certo



per calmare un po' le acque, giorni fa il Jova ha chiamato sul palco di Lignano il pensionato finito sulle cronache perché ogni mattina ripulisce volontariamente le strade della nota località balneare e ha chiosato in fine: «Oggi la ribellione del rock'n'roll passa attraverso la raccolta differenziata». Povero Jova: in Italia, sarebbe davvero «il più grande spettacolo dopo il Big Bang».

© RIPRODUZIONE RISERVATA